

Nel numero di oggi ancora spazio a don Policarpo ed alle sue memorie: dalla bandiera omaggio alla vittoria italiana della prima guerra mondiale fino ai fulmini sul campanile e le discussioni con il comune per la riparazione del campanile pericolante. Un numero simpatico... tutto qui.

Buona Lettura.

Daniele Piselli

Memorie don Policarpo Baldini - Episcopo generale della parrocchia di Montegabbione¹

Memoria N. 1

Appena si sparse la voce, poi confermata, della vittoria riportata dalle armi italiane con la presa di Trento e Trieste etc., la Sig. Rina Amina Galluzzi si fece iniziatrice per fare una Bandiera Tricolore collo stemma del Sacro Cuore di Gesù ed offrirla poi alla Chiesa Parrocchiale onde venisse portata in processione da tre soldati in uniforme militare. Coadiuvata da altre volenterose ragazze del Paese poté raccogliere una somma non indifferente e cioè L 667. allora il Pievano pro tempore Don Policarpo Baldini scrisse alla Ditta Fratelli Bertorelli di Milano e dopo diverse trattative ordinò e fece venire la bandiera che qui descriviamo. = Bandiera nazionale (cioè, bianca rossa e verde) in tre pezzi congiunti, di M. 1,80x1,80 col Cuore di Gesù in alto a destra, e stemma d'Italia nella parte inferiore a sinistra, in modo che questi due emblemi sono divisi da un ramo di alloro ed il tutto è riuscito più estetico e di effetto. Il lavoro è a ricamo in seta ed oro fino a mano, asta di legno ricoperta di velluto lunga m. 3,70 con lancia in metallo dorato. Stola relativa di nastro tricolore con frangia oro mezzo fino a vermiglione, lunga m. 1,50 con scritta ricamata a mano in oro fino = Le donne Cattoliche di Montegabbione, per la Vittoria d'Italia = Guanti bianchi N. Tre paia con tre fiocchi in nastri tricolori da portarsi al braccio destro dai militari durante la Processione Religiosa. = L'esecuzione è accuratissima e di grande effetto.

Per la prima volta fu portata in processione al Santuario di Maria SS.ma delle Grazie il dì 22 Aprile 1919.

Il Pievano Sac. Policarpo Baldini.

Memoria N. 2

Nel dì 30 Novembre 1922 il Pievano Don Policarpo Baldini fece fare a tutte sue spese senza il benché più minimo concorso di chicchessia, l'impianto della Luce Elettrica in Chiesa e nella casa canonica incontrando una spesa totale di L 2750. In Chiesa vi è un Lampadario che scende dall'alto alle prime colonne con cinque lampade più cinque lampade nel Coro e presbiterio, quattro lampade alle Colonne, quattro agli Altarini quattro così disposte: una sopra la porta della Sagrestia, una sopra la Statua di S. Antonio da Padova (di faccia); una alla porta che mena al Campanile, una all'altra porta che conduce all'Organo. Sopra l'Orchestra altre tre lampade, due alle parti, una sopra il sedile dell'Organista. Più vi è una lampada in Sacrestia, una nella stanza che segue, e l'altra nella Cappella del S. Sepolcro.

In Casa poi vi è una lampada in fondo alle Scale, una in cima, un bel Lampadario in mezzo alla sala con quattro lampade, una lampada in cucina, una per ciascuna delle due camere.

In fede etc.

Sac. Policarpo Baldini Pievano Parroco.

Memoria N. 3

Nel Marzo dell'anno 1928 il Pievano D. Policarpo Baldini fece venire alla Casa Madonna Cristiano de Lago di Ortisei (S. Ubrigo Val Gardena-Venezia Tridentina-Italia) la Statua di S. Giuseppe spendendo L 1300,80 più L 90,10 dico L 90 e 100.10-per il porto ferroviario, più L 20 per il porto dalla Stazione di Ficulles fino a Montegabbione. In questo non sono comprese le altre spese di posta etc. etc. che possono calcolarsi in L 10,00 e più. Questa Statua di S. Giuseppe fu pagata in tutto fino al centesimo dal detto Pievano D. Policarpo Baldini senza che nessuno della Parrocchia gli abbia dato un centesimo. Perciò la detta statua è di sua assoluta proprietà e nessuno può affacciare diritto alcuno sopra di essa. Tanto per la pura verità. In fede etc.

Sac. Policarpo Baldini Pievano Parroco.

Memoria N. 4

Nell'Agosto dell'Anno 1928 il Pievano Don Policarpo Baldini fece fare nell'Officina Meccanica di Rossi Guglielmo di Tavernelle (Umbria) un Urna in ferro battuto, con tre vetri decorati ai lati, un vetro trinato per dietro, due trinati per sopra per la statua di S. Antonio da Padova pagando in tutto lire 1984 (mille novecento ottantaquattro)

¹ Archivio Parrocchiale di Montegabbione.

con il denaro proprio, senza che nessuno della popolazione e Parrocchia vi abbia concorso neppure per un centesimo: quindi è di proprietà esclusiva del Pievano Baldini. Tanto per la verità. In fede etc.

Sac. Policarpo Baldini Piev. Parroco.

Memoria N. 5 (vedi Archivi Filza N. 21 Pratica-Restauri al Campanile Vertenza fra il Piev. Baldini e Comune)

Nel primo Gennaio dell'Anno 1926 il Sindaco del Comune di Montegabbione constatato che il Campanile di questa Chiesa Parrocchiale minacciava rovina con grave pericolo delle persone e specialmente per i passanti nelle adiacenza di quella località, a tutela dell'incolumità pubblica etc. etc. ordinava al Sig. Baldini Don Policarpo Parroco locale:

1- la sospensione del suono a distesa della campana maggiore;

2- l'immediato abbattimento della parte pericolante;

3- la chiusura e isolamento del vicolo del campanile etc. etc.

con diffida che in caso di indulgenza sarà tenuto responsabile di qualsiasi danno che ne potesse derivare. Poiché sul Campanile vi è l'orologio pubblico etc. e perché dalle memorie esistenti in questo Archivio risulta che il campanile è di proprietà del Comune etc. il Pievano Baldini reclamò dal Comune almeno la metà della spesa che vi occorreva per i restauri etc. e dopo una lunga trattativa etc. etc. finalmente nel 21 Febbraio 1927 invitato dall'Il.mo Sig. Podestà Cricchi a prender parte ad una Adunanza nelle sale di questo Municipio, onde insieme ad una Commissione scelta, vedere di venire ad uno accomodamento, il suddetto Pievano vi andò e dopo lunga e animata discussione fu deciso che il Comune di Montegabbione doveva pagare al Pievano Baldini la somma di lire Duemila Cinquecento (L 2500) delle quali Mille gli sarebbero versate nel 1927 e lire mille e cinquecento nell'anno 1928 e ciò a stralcio etc. e come tenne concorso dal Comune per il restauro del Campanile, e ciò per attese le ristrettezze finanziarie del Comune etc. Intanto il Pievano Baldini aveva già dato incarico alla Ditta Antonio Taticchi e figli di Perugia di eseguire i lavori necessari che incominciati nel Marzo 1926 furono ultimati alla fine di Aprile dell'anno stesso sostenendo il Pievano Baldini e pagando la Ditta Taticchi con L 9450-più lire 2000 per rena, mattoni, etc. etc. Il tutto a spese esclusivamente del Pievano suddetto. Su memoria di ciò il Pievano Baldini fece apporre in chiesa nella porta che dà accesso al campanile una pietra di marmo con la seguente epigrafe:

*Plebanus P. Baldini
Hove turium prope collabentem
ab imis restauravit
aere proprio
anno 1926*

Tanto per la verità Sac. Policarpo Baldini Pievano.

Memoria N. 6

Nella notte del dì 3 Settembre 1928 alle ore tre, un fulmine cadeva nel Campanile asportando la Croce con Banderuola e mettendo in pezzi il piedistallo e screpolandone la volta non vi era parafulmine ne era assicurato.

Sac. Policarpo Baldini Pievano.

Memoria N. 7

Nel giorno del dì 3 Giugno 1932 circa le ore 16; un fulmine cadeva sul Campanile danneggiando non poco e facendo cadere pietre sul tetto sottostante della Chiesa producendovi la rottura di tegole e canali e rompendo diversi correnti. Inoltre ruppe la Campana Maggiore.

Sac. Policarpo Baldini Pievano.

Memoria N. 8

Nell'Ottobre dell'anno 1932 il Pievano Baldini di comune accordo con il Sig. Podestà di questa comunità furono iniziate pratiche con l'Officina Metallica Maestrini Giovanni di Perugia per la saldatura della Campana Maggiore del Campanile di questa Chiesa Parrocchiale e nel Dicembre di detto anno (24 Dicembre) fu ricollocata al suo posto già tornata a nuovo sia dal lato estetico, come dal suo suono primitivo. Il Maestrini fu saldato con L 1200. Ma per calare la suddetta campana e ricollocarla al suo posto fu necessario demolire i diversi piani e volte che portarono fino al piano della Campana, e rifarli di nuovo in muratura e longarine di ferro unitamente agli appoggi, poiché il tutto era in tavole correnti di legno non abbastanza sicuri tutto questo occorre una spesa di L 1400,30. In complesso fu speso L 2600,00. Tale somma fu pagata in parti uguali dal Pievano Baldini Rettore della Parrocchia, e dalla comunità di Montegabbione per la servitù dell'Orologio Pubblico che batte le ore nella Campana ridetta.

Sac. Policarpo Baldini Pievano.